



Il Centro Studi di Terapia della Gestalt
Con il patrocinio di:
Centro “Antropologia e Mondo Antico”
del Dipartimento di Filologia e Critica delle
Letterature Antiche dell’Università di Siena
e
**Federazione italiana delle associazioni di
psicoterapia (FIAP)**



promuove una Giornata di studi su:

Elena e il suo doppio

Siracusa, 8 Giugno 2019 - ore 9.30–13.30. Museo del Cinema, Via G. Alagona, 41

Elena ... quale? La regina di Sparta che abbandona il marito Menelao per seguire Paride e causando la guerra di Troia?. O forse questa è solo un “*Un fantasma dotato di respiro, fatto con un pezzo di cielo*”, come allude Euripide nel suo dramma omonimo, mentre la vera (...?) Elena viene rapita da Ermes e può “*tornare alle sue prime nozze, alla casa e col suo sposo vivere*” come concludono i suoi fratelli Dioscuri (anch’essi umano-divini) come “*la più saggia e virtuosa donna che ci sia*”? E non siamo noi tutti, nella ontologica oscillazione tra figura e sfondo, motivo di piacere e di dolore per noi stessi e per chi ci circonda? Un paradosso antinomico come lo è stato Edipo, causa della peste della sua città e fonte di benedizione per chi ne avesse custodito le ossa.

Nel caso di Elena questa *conjunctio oppositorum* raggiunge il suo estremo paradosso: non è forse figlia di Zeus ed insieme di Tindaro che nella stessa notte si unirono a Leda? E diventa cieco, come capitò al poeta Stesicoro, chi non sa cogliere le trame divina che traluce dalle miserevoli e spesso tragiche vicende dei mortali. Il Poeta, che di Omero venne considerato una reincarnazione, colse di Helena solo “*la donna dai molti uomini (...) rovina di navi, rovina d’eroi, rovina di città*” (Eschilo, Agamennone vv.62 e 688). Nella sua *palinodia*, riebbe la vista quando ne scoprì la trama divina. E lo ricorda anche Gorgia da Leontini nel suo Encomio “*non sei tu responsabile per me, lo sono gli dei che hanno provocato la terribile guerra coi greci*” (III, vv. 164-5). Ma già Omero allude alla “sovradeterminazione” “*Penso che Elena argiva, la figlia di Zeus, non si sarebbe unita a un altro uomo nell’amore e nel letto, se avesse saputo che i prodi figli dei greci l’avrebbero riportata a casa, nella sua patria. Ma fu un dio che la spinse a compiere l’azione indegna; non vide prima nel suo cuore la colpa funesta, da cui anche per noi è cominciato il dolore*” (Odissea, XXIII 218-24).

Tutto, quindi, ciclicamente, ritorna al punto di partenza? Sì e no, perché anche la Itaca a cui Ulisse ritorna dopo aver tanto conosciuto del mondo non è la stessa che ha lasciato, come ci ricorda Kavafis. E certo la guerra di Troia, pur tra “*lutti infiniti*”, come ricorda Omero, non ha forse cambiato le sorti del mondo?

Al destino di Elena, ed alla sua “*biografia immaginale*” (G. Antonelli) il nostro tributo di riflessione condivisa.
Riccardo Zerbetto

Programma

Riccardo Zerbetto, psichiatra e direttore del Centro Studi di Terapia della Gestalt: *L’amore che ci possiede ... “un daimon intermedio (metaxù) tra i mortali e gli immortali”* (Platone, Simposio)

Primo Lorenzi, psichiatra e docente a contratto presso l’Università di Pisa: “*Elena*” un’indagine sul fascino femminile.

Liliana dell’Osso, professor of Psychiatry, University of Pisa: *Il paradosso dell’autismo dietro la maschera della seduzione*

Isa Bergamini: “*Il bello non è altro che l’inizio del terribile*” (dalla prima delle Elegie duinesi di R.M.

Rilke). **Giorgio Antonelli**, psicoanalista e autore di *Archetipo di vita. Vita immaginale del poeta Stesicoro* Lithos Ed. Roma

Segreteria scientifica: Riccardo Zerbetto (r.zerbetto@cstg.it), Primo Lorenzi (p.lorenzi@libero.it).

Segreteria organizzativa: Nora Griffiths (nora.griffiths@yahoo.it)

Ingresso libero

Immagini: A sinistra: Elena e Menelao: Cratere attico ritrovato ad Egnazia, Italia (450-440 a.C.), Museo del Louvre.
A destra: Elena e Paride. Particolare di un cratere a campana apulo a figure rosse (IV secolo a.C.), Museo del Louvre.